

**CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO ED
AGRICOLTURA
DI MESSINA**

*Relazione dell'organo di revisione sulla proposta di deliberazione della
Giunta Camerale del rendiconto della gestione e sullo schema di bilancio
consuntivo 2019 e relativi allegati*

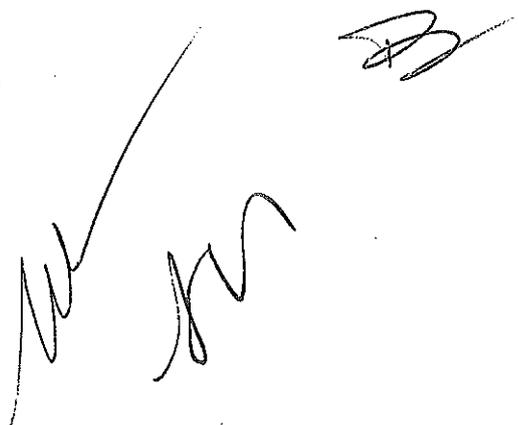
(allegata al verbale dei revisori n. 49 del 08/07/2020)

L'organo di revisione

Dott. Carmelo Brigandì

Dott. Giuseppe Bilello

Dott. Angelo Nicastro



**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI SUL BILANCIO CHIUSO AL
31 DICEMBRE 2019
DELLA CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI
MESSINA**

Signor Presidente
e sigg. Consiglieri,

la presente relazione è redatta in ottemperanza dell'art. 30 del DPR 254/2005 e dell'art. 2429 del codice civile.

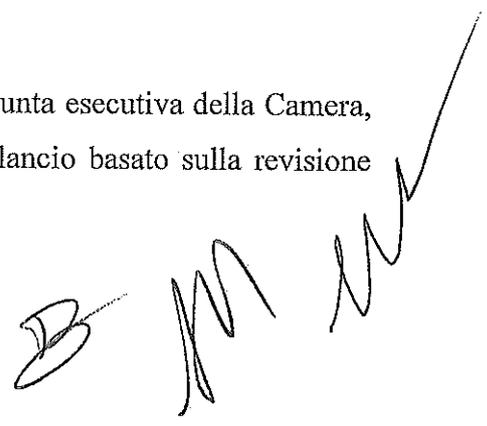
Il Collegio dei Revisori dei Conti ha preso in esame il bilancio di esercizio 2019, deliberato dalla Giunta Camerale il 25 giugno 2019 (Delibera n. 23) e trasmesso in data 2 luglio 2020, nel rispetto dei termini previsti dall'art. 62 del D.L. n. 18/2020. Lo stesso è corredato dalla relazione sui risultati della gestione, dalla nota integrativa e dagli allegati previsti dall'art. 5 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27 marzo 2013.

Ai sensi del citato art. 30, comma 3, il Collegio ha svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

L'esame è stato condotto secondo gli statuiti principi per la revisione contabile del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire gli elementi necessari per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile.

Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Organi preposti.

Il Collegio ricorda che la redazione del bilancio compete alla Giunta esecutiva della Camera, mentre è del Collegio l'espressione del giudizio professionale sul bilancio basato sulla revisione contabile.



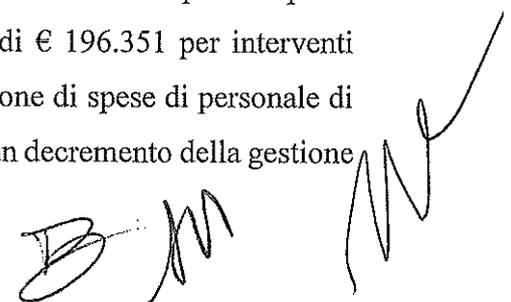
Il bilancio d'esercizio chiude con un disavanzo economico di € 433.720,87 e un disavanzo patrimoniale di € 894.971,28 e si compendia dei seguenti valori, comparati con quelli dell'esercizio precedente:

(arrotondati in unità di euro)

<u>Stato Patrimoniale</u>	<u>Anno 2018</u>	<u>Anno 2019</u>
Attività	€ 27.869.216	€ 27.568.954
Passività e Fondi	€ (28.330.401)	€ (28.463.925)
Patrimonio netto	€ (461.184)	€ (894.971)
di cui avanzo/disavanzo econ. d'esercizio	€ (216.918)	€ (433.721)
Conti d'ordine	€ 000	€ 000
 <u>Conto economico</u>		
Proventi correnti	€ 11.161.591	€ 11.827.328
Oneri correnti	€ (11.629.703)	€ (12.404.487)
Risultato della gestione corrente	€ (468.112)	€ (577.159)
Proventi finanziari	€ 1.571	€ 7.675
Oneri finanziari	€ (4.150)	€ (69.632)
Risultato della gestione finanziaria	€ (2.578)	€ (61.957)
Rettifiche di valore attività finanziarie	€ 0	€ 0
Proventi straordinari	€ 530.251	€ 388.129
Oneri straordinari	€ (276.479)	€ (155.916)
Risultati gestione straordinaria	€ 253.772	€ 232.213
Rettifiche di valore di Att. Finanziarie	€ 0	€ (26.818)
Disavanzo econ. d'esercizio	€ (216.918)	€ (433.721)

Il Collegio ha proceduto alla verifica dei dati di bilancio, riscontrandone la corrispondenza con quelli apparenti nelle schede contabili. La suddetta verifica è stata, altresì, effettuata nella seduta precedente attraverso l'esame delle varie poste contabili del bilancio di verifica al 31/12/2019 e documentazione contabile probante.

Per quanto riguarda il Conto economico il disavanzo ammonta ad € 433.720,87 con un incremento rispetto allo scorso esercizio di € 216.802,53. Pur in presenza di un incremento dei proventi correnti, pari ad € 665.736, si è registrato un aumento negli oneri correnti per l'importo complessivo di € 774.783; in particolare si evidenzia: un incremento di € 196.351 per interventi economici e di € 790.587 per svalutazione crediti, a fronte di una riduzione di spese di personale di circa € 144.598; un incremento della gestione finanziaria per € 59.378 e un decremento della gestione



straordinaria per € 21.559. Alle suddette voci si è aggiunta nell'esercizio finanziario 2019 una svalutazione delle Partecipazioni e quote possedute dalla Camera di Commercio di € 26.818.

I proventi straordinari si riferiscono a eliminazione di debiti prescritti e al ricalcolo del diritto annuale, delle sanzioni e degli interessi a seguito emissione dei ruoli. Gli oneri straordinari, invece, si riferiscono alla eliminazione di crediti caduti in prescrizione.

Nella redazione del bilancio d'esercizio sono stati rispettati i principi generali di cui agli artt. 1 e 2, primo comma e degli artt. 21 e 22 del DPR 254/2005 e dagli artt. 2424, 2424 bis e 2425 bis del codice civile, **salvo quanto infra-specificato**. Inoltre, sono stati seguiti i criteri di valutazione previsti dall'art. 26 del DPR 254/2005 e quelli della circolare n. 3622/C del 5 febbraio 2009 emanata dal Ministero dello Sviluppo Economico.

Si evidenzia in particolare che:

- le immobilizzazioni materiali sono iscritti in bilancio per un valore residuo di € 2.296.989,31. Il suddetto importo non coincide con quanto riportato nel libro cespiti dove vengono rilevati diverse differenze: Fabbricati € 1.733.796,82 e Manutenzione straordinaria € 394.392,72. Per la suddetta categoria si conferma la differenza già rilevata nei precedenti esercizi finanziari e pari ad euro 118.506,37. Ulteriori discordanze vengono rilevate anche per quanto riguarda altri cespiti (Attrezzature Varie, Macchine d'Ufficio elettriche ed elettr...). Tali discordanze, secondo quanto già riferito dal responsabile dell'ufficio finanziario, trae origine dalla notevole differenza temporale tra i dati del bilancio che provengono dall'esercizio finanziario 2007 e quelli dell'inventario che, invece, sono stati caricati a partire dal 2016. **I revisori prendono atto dal Segretario che sono in corso le operazioni di aggiornamento dell'inventario e di riconciliazione tra i suddetti saldi.** Nell'esercizio 2019 si è registrato un decremento rispetto all'esercizio precedente, per complessivi € 75.650,57 derivante dall'ammortamento. Ai sensi dell'art. 74, primo comma del citato regolamento, per gli immobili iscritti antecedentemente all'anno 2007, è stato applicato il criterio del valore catastale ai sensi dell'art. 25 primo comma, del DM 287/1997;
- non sono state effettuate, nell'esercizio finanziario 2019, riduzioni del valore delle immobilizzazioni per perdita durevole di valore;
- relativamente ai fabbricati è stata redatta perizia, in data 17/12/2016, dall'ing. Felice Vitale che quantifica la stima complessiva dell'immobile in € 10.679.250,00;
- in materia di partecipazioni, ammontanti al 31/12/2019 ad € 352.236,71, si registra una riduzione rispetto al precedente esercizio di € 26.883,56, derivante da una diminuzione delle

riserve da partecipazioni per € 65,43 e da una svalutazione delle partecipazioni di € 26.818,13. La suddetta valutazione è stata effettuata sulla base della quota di partecipazione posseduta, con riferimento al patrimonio netto apparente nell'ultimo bilancio approvato delle società partecipate.

Si conferma, inoltre, che nel patrimonio netto è iscritta una riserva da partecipazione di euro 12.809,08, che tiene conto della predetta riduzione di € 65,43.

Il collegio riscontra a tal proposito che la Giunta Camerale, con delibera n. 61 del 16 dicembre 2019, ha confermato l'assetto delle partecipazioni societarie possedute al 31/12/2018, approvando il piano di revisione annuale delle stesse.

- la voce prestiti ed anticipazioni attive, pari ad € 1.806.275,85, si riferisce alle anticipazioni sul TFR, atteso che nel corso dell'esercizio finanziario 2019 sono state recuperate € 12.500,00 di anticipazioni effettuate ai dipendenti.
- i crediti sono iscritti in bilancio al netto del fondo svalutazione crediti. Si rappresenta che il fondo svalutazione crediti al 31/12/2019 è di € 52.402.191,69. L'accantonamento per svalutazione crediti, effettuato nell'anno 2019, è pari a euro 4.847.402,17 ed è stato effettuato applicando la percentuale di svalutazione del 88,20 % al totale dei crediti maturati nel 2019 (€ 5.496.128,54).

Il collegio ha preso atto (pag. 10 Nota integrativa) che è in atto una revisione straordinaria dei crediti e che la Camera ha già avviato contatti con Riscossione Sicilia per una puntuale ricognizione degli stessi.

Tra le disponibilità liquide inserite in bilancio risulta anche il c/c n. 11348 – Gestione Pensioni, che presenta un saldo di € 7.651.890,16. Il suddetto importo si differenzia da quello dell'estratto conto della BPER Banca per € 236.323,03, relative, secondo quanto riferito dal funzionario di Ragioneria, a operazioni di pagamento erroneamente registrate sul suddetto conto e in corso di rettifica da parte della banca stessa, come richiesto dalla Camera con nota del 18 giugno 2020. A parere del collegio, se si tratta di un conto vincolato e non disponibile, lo stesso andrebbe correttamente riportato tra le immobilizzazioni finanziarie.

- come si evince dalla nota integrativa, i debiti (analogamente ai crediti) sono iscritti al valore nominale; il totale dei debiti di funzionamento risultante in bilancio è pari ad € 23.035.332,77, con un incremento rispetto al precedente esercizio di € 769.655,40. Tra i suddetti debiti rilevano i Debiti tributari e previdenziali per € 19.883.257,59, che comprendono in particolare i debiti verso il Fondo di Quiescenza. Relativamente alla tempestività dei pagamenti ex art.

B M

M

33 del D.lgs. n. 33/2013, su richiesta dei revisori, il funzionario di ragioneria ha consegnato un prospetto contenente l'Indicatore di Tempestività dei Pagamenti dove si riporta – dal 2015 al 2019 - il valore medio, espresso in giorni, circa il rispetto dei prescritti termini di pagamento. Dal suddetto prospetto si rileva che il tempo medio rilevato per il 2019 è di 32,43 giorni. **I revisori ricordano l'obbligatorietà di allegare il suddetto prospetto al bilancio d'esercizio 2019**, come previsto dall'art. 41 del D.L. 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni dalla L. 23 giugno 2014, n. 89.

- il trattamento di fine rapporto, rappresenta il debito maturato verso i dipendenti in pianta organica; per il 2019 si è provveduto ad accantonare la somma di € 50.146,85 a fronte di liquidazioni a favore di dipendenti per € 65.743,55. Pertanto, rispetto al precedente esercizio finanziario si è rilevato un decremento del fondo TFR di € 15.596,70, determinando un fondo TFR al 31/12/2019 di € 3.285.436,79.
- Il F/do di quiescenza, iscritto in bilancio per € 19.475.383,81, si è incrementato nell'anno 2019 dell'importo di € 298.418,80 per contributi di quiescenza di competenza.

A parere del collegio, così come già rilevato nelle precedenti relazioni, tutte le movimentazioni del suddetto conto corrente vincolato vanno rilevate tra le scritture contabili e non semplicemente per differenza algebrica a fine anno; ciò sia per rispetto dei principi contabili che sovrintendono alla formazione del bilancio sia per una corretta rappresentazione del debito effettivo relativo al fondo di quiescenza.

In merito alla congruità del fondo rispetto al totale delle pensioni da erogare, sia con riferimento ai dipendenti in servizio che a quelli in quiescenza, il collegio evidenzia che il prof. Annibali Antonio, a seguito incarico di consulenza da parte della Giunta Unioncamere Sicilia, ha quantificato il fabbisogno finanziario per la costituzione del Fondo pensioni del personale camerale al 31/12/2018 da un minimo di € 66.000.000 (arrotondato) a un massimo di € 71.000.000 arrotondato. ; questo potrebbe portare notevoli differenze sulla situazione patrimoniale dell'Ente.

Conseguentemente, questo collegio, pur non entrando nel merito della predetta valutazione, non può non evidenziare l'inadeguatezza del fondo rispetto alle reali esigenze previdenziali e alla determinazione del disavanzo patrimoniale dell'Ente.

- le rimanenze, per l'importo di € 14.084,25, sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri di diretta imputazione;
- gli oneri ed i proventi sono imputati secondo il principio di competenza;

La nota integrativa contiene le informazioni previste dagli artt. 23 e 26, sesto e settimo comma, del DPR 254/2005.

La relazione sull'andamento della gestione, di cui all'art. 24 del DPR 254/2005, individua sinteticamente i risultati conseguiti nell'esercizio finanziario 2019 ed espone in un apposito prospetto il consuntivo dei proventi, degli oneri e degli investimenti, suddiviso per le quattro funzioni istituzionali, comparandoli con quelli del preventivo 2019.

Il Collegio ha esaminato tale schema e in merito agli scostamenti, rispetto al preventivo, rileva quanto segue:

- un incremento dei proventi correnti, rispetto al dato previsionale 2019, di € 4.557.062,99, con un aumento del 61% circa attestandosi a € 11.827.327,99, dovuto principalmente a un incremento del diritto annuale e contributi per trasferimenti;
- un incremento degli oneri correnti di € 2.253.253,47 pari a circa al 18% circa rispetto al preventivo 2019.
- un disavanzo della gestione corrente di € 577.158,48 contro una previsione di euro 2.880.958,00, per quanto sopra già rilevato.
- proventi e oneri straordinari per complessivi € 232.213,23.

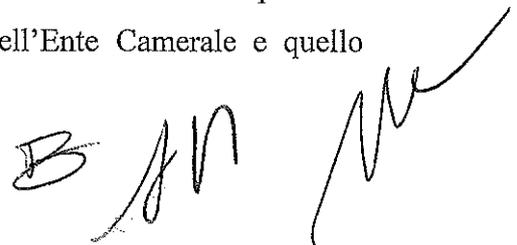
Il Collegio, dall'esame del conto economico "all. C" (art.21 comma 1) registra un decremento di euro 144.597,51 sulle spese relative al personale dipendente (voce B.6.), di € 6.025,66 sulle spese di funzionamento (voce B.7), un incremento di euro 196.351,78 relativo alle spese sostenute per le iniziative promosse dalla Camera (voce B.8), in particolare rientrano in questa voce di bilancio le spese per i progetti Mirabilia, Punto Impresa Digitale e Orientamento e Lavoro oltre a iniziative di promozione e informazione economica e, infine, un incremento di euro 790.587,87 relativo prevalentemente alla svalutazione crediti e (voce B.9).

L'attività del Collegio è ispirata alle norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Commercialisti e degli Esperti Contabili e si svolge in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2403, primo comma, del codice civile.

In particolare il Collegio vigila sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile.

Al Collegio non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 33 del DPR 254/2005.

Il Collegio, visto il bilancio di esercizio 2019 dell'Azienda Speciale e Servizi alle Imprese ha verificato l'inesistenza di saldi creditori e debitori tra il bilancio dell'Ente Camerale e quello dell'Azienda Speciale.



Il Collegio, ai sensi dell'articolo 8 comma 1 del Decreto Ministeriale del 27 marzo 2013, attesta che l'Ente Camerale ha adempiuto a quanto previsto dall'articolo 5-7-9 del medesimo decreto.

Il Collegio, inoltre, ai sensi del comma 2 dell'articolo 8 del Decreto del 27 marzo 2013, attesta che le risultanze contabili del rendiconto finanziario sono conformi a quanto esposto nel consuntivo in termini di cassa ed evidenza - rispetto all'inizio dell'esercizio finanziario - un incremento complessivo delle disponibilità liquide di € 161.775,31.

Infine si evidenziano alcuni refusi nella nota integrativa:

- 1. pag. 8 (partecipazione in aziende controllate e partecipate)
- 2. pag. 10 (esercizio 2019)
- 3. pag. 12 (ratei e risconti, nessuna evidenza)
- 4. pag. 13 (dividendi, nessuna evidenza)
- 5. pag. 22/23 (prestiti e anticipazioni attive, variazione di € 12.500,00)

Fatta eccezione per i rilievi summenzionati, il Collegio esprime il proprio giudizio positivo circa l'approvazione del documento contabile (situazione patrimoniale, economica e finanziaria) per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, attesa la corrispondenza dei dati in esso riportati con le evidenze contabili di riferimento.

Per quanto riguarda il disavanzo economico dell'esercizio (€ 433.720,87) e il deficit strutturale in cui versa la Camera di Commercio, il Collegio ribadisce quanto già rilevato in precedenza, evidenziando che le CCIAA della Sicilia erogano il trattamento pensionistico ai dipendenti in quiescenza pur non essendo un Ente previdenziale pubblico di base e, pertanto, l'onere pensionistico grava sul bilancio della Camera di Commercio; occorre, quindi, sollecitare il provvedimento legislativo relativo alla costituzione di un fondo pensionistico che dovrebbe farsi carico del trattamento di quiescenza del personale delle Camere di Commercio già in pensione (art. 22 c. 9 e ss della L.R. n. 8 del 08/05/2018).; è necessaria, inoltre, una attenta gestione dei crediti.

Messina, 8 luglio 2020

Il Collegio dei Revisori dei Conti:

Dott. Carmelo Brigandì (Presidente)

Dott. Giuseppe Bilello (Componente)

Dott. Angelo Nicastro (Componente)